



Funzioni comunicative	Lessico	Morfosintassi
<p>Chiedere dove si trova un oggetto o una persona (Dov'è...?)</p> <p>Rispondere di non sapere (Non lo so)</p> <p>Localizzare un oggetto nello spazio (è sopra..., è sotto..., sotto... c'è, sopra... c'è, dentro... c'è)</p> <p>Chiedere e dire il proprio indirizzo (Dove abiti?, Abito in...)</p> <p>Descrivere oralmente e per iscritto un oggetto o la propria abitazione (Il quaderno è sporco/rotto, La casa è piccola, ha un portone grande)</p>	<p>Locali e arredi della casa (cucina, camera, salotto, bagno; armadio, letto, TV...)</p> <p>Indicatori spaziali (sopra, sotto, davanti, dietro, dentro, fuori)</p> <p>Aggettivi qualificativi con i corrispettivi contrari (corto, lungo; vecchio, nuovo; pulito, sporco; bello, brutto; largo, stretto; alto, basso)</p>	<p>Verbo <i>essere</i> + <i>ci</i> (c'è / ci sono)</p> <p>Plurale dei nomi regolari in -O e in -A -osservazione-</p>

## OBIETTIVI DELL'UNITÀ:

- fornire ai bambini gli strumenti linguistici per descrivere la propria abitazione, dire il proprio indirizzo e collocare un oggetto nello spazio

## ALLA FINE DI QUESTA UNITÀ CI POSSIAMO ATTENDERE CHE IL BAMBINO:

- comprenda e risponda alla domanda "Dove abiti?"
- comprenda e risponda alla domanda "Dov'è...?"
- comprenda la domanda "Com'è...?" e risponda utilizzando gli aggettivi presentati (non è richiesto l'accordo)
- comprenda la domanda "Che cosa c'è?" e risponda (pur facendo errori nella scelta fra c'è e ci sono)
- definisca la posizione di un oggetto utilizzando *sopra sotto davanti dietro dentro fuori* (non è richiesto l'uso delle preposizioni semplici e articolate)

## NOTA BENE

- Se sappiamo che alcuni bambini della classe vivono in condizioni abitative precarie si consiglia di introdurre il tema con sensibilità e rispetto.
- In contesto di insegnamento fuori dall'Italia l'unità offre l'occasione di conoscere la struttura di una casa italiana.
- Se insegniamo ad alunni immigrati in Italia possiamo cogliere l'occasione per presentare altre soluzioni abitative o farci raccontare dai bambini o dal mediatore come sono le case nel paese di origine.  
Possiamo proporre questo lavoro anche per tutta la classe italiana.



## PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

L'unità propone di lavorare sugli indicatori spaziali: possiamo quindi organizzare alcune attività in classe che ne richiedano l'uso.

Presentiamo brevemente *sopra, sotto, davanti, dietro, fuori, dentro*; chiediamo, ad esempio, ai bambini di prendere il quaderno sotto il banco, la penna sopra la cattedra, la sedia davanti al banco, il cestino dietro la porta, l'astuccio dentro lo zaino o di mettere una sedia fuori dall'aula. Aiutiamoli mimando l'azione.

Si consiglia di eseguire alcuni giochi all'aperto o in palestra. In particolare la richiesta di completare percorsi è un'attività ideale per far acquisire gli indicatori spaziali.

Ad esempio:

passa sotto la corda  
salta sopra la panca  
gira davanti a Matteo  
gira dietro a Giulio  
salta dentro al cerchio  
salta fuori dal cerchio  
gira dietro la palla ecc.

Anche se i nomi degli attrezzi ginnici non sono conosciuti dai bambini è importante focalizzare la loro attenzione sugli indicatori. Mostriamo ai bambini il

percorso e verbalizziamo i passaggi. Anche quando i bambini eseguiranno il percorso, li accompagneremo sottolineando oralmente gli indicatori spaziali.

## LAVORIAMO SUL MANUALE

### 1 Dov'è Lisa? Ritaglia le figurine a pagina 123. Ascolta, scegli la figurina giusta e incolla.

Facciamo osservare il disegno della casa e nominiamo i singoli ambienti domestici; soffermiamoci a descrivere gli arredi presenti, in particolare anticipiamone alcuni presenti nel dialogo successivo: divano, letto, TV, vasca da bagno.

Utilizziamo le flashcard costruite con le immagini presenti a pagina 75 e facciamo alcune attività di denominazione.

Facciamo ritagliare ed osservare le figurine di Lisa e chiediamo:

*Dov'è Lisa?*

Aiutiamo i bambini a formulare le risposte. Invitiamo ora i bambini ad ascoltare il dialogo e a capire dov'è Lisa. I bambini non dovranno osservare la pagina dei fumetti, ma solo la pagina degli ambienti domestici.

Nel caso nessun bambino abbia indovinato la risposta corretta, facciamo ascoltare nuovamente fermando il dialogo ad ogni battuta.

Chiediamo di verificare la correttezza della propria risposta osservando la pagina successiva dei fumetti.

### 2 Ascolta e completa con: BAGNO, CAMERA, CUCINA, SALOTTO.

Facciamo ascoltare il dialogo chiedendo di fare attenzione alle parole che devono essere scritte negli spazi vuoti. Per facilitare l'esercizio possiamo fermare il dialogo in modo da dare tempo agli alunni di scrivere la parola.

Per verificare la corretta esecuzione dell'attività, assegniamo i ruoli e facciamo leggere il dialogo a due voci. Possiamo organizzare una piccola drammatizzazione chiedendo ai bambini di mimare la ricerca di Lisa (sotto il letto, dentro l'armadio, dietro il divano...).

### 3 Dov'è Lisa? Unisci.

Chiediamo ai bambini di osservare i disegni e leggiamo le frasi. Invitiamo i bambini a collegare la frase all'immagine giusta.

Attività da svolgere individualmente con controllo a coppie.

### 4 Descrivi: dov'è?

Invitiamo i bambini a osservare i disegni e leggiamo insieme le domande. Svolgiamo oralmente il lavoro. Ogni domanda verrà posta a due o tre bambini.

Per consolidare le strutture possiamo chiedere ai bambini di scrivere, sul loro quaderno, dove sono i protagonisti.

## ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO

### Nella sezione *Esercitiamoci!*

Si consiglia di proporre le attività 1 e 2.

### Nella sezione online "Scriviamo in italiano"

Se ancora la classe necessita di consolidare alcune abilità ortografiche, possiamo proporre attività sui suoni più complessi (ad esempio *qu*, *gn*) o su suoni che presentano difficoltà legate alla lingua madre dei bambini.

### Sopra, sotto, davanti, dietro...

Per consolidare il lessico relativo agli indicatori spaziali, possiamo recarci in palestra ed organizzare percorsi da svolgere anche sotto forma di piccole competizioni.

Sono possibili diverse varianti:

a) Verbalizzare il percorso e mostrarlo prima di chiedere l'esecuzione ai bambini che saranno divisi in due squadre.

Quando un bambino sbaglia nell'eseguire correttamente il percorso deve ritornare indietro e riprendere dall'inizio il percorso.

Vince la squadra che ha completato in minor tempo il percorso.

b) Verbalizzare i comandi mentre i bambini eseguono il percorso. I comandi saranno variati ad ogni turno.

c) Consegnare ai bambini che fungono da caposquadra un foglio con le istruzioni scritte: i bambini devono guidare i propri compagni nell'esecuzione corretta del percorso.

Ad esempio:

PASSA SOTTO LA CORDA  
SALTA SOPRA LA PANCA  
GIRA DAVANTI A MATTEO  
GIRA DIETRO A GIULIO  
SALTA DENTRO IL CERCHIO  
SALTA FUORI DAL CERCHIO  
GIRA DIETRO LA PALLA

### La mia casa

Chiediamo ai bambini di dividersi in piccoli gruppi. Consegniamo ad ogni gruppo un foglio e chiediamo di disegnare l'interno di una casa. Cerchiamo di dare meno indicazioni possibili in modo che i bambini possano esprimersi liberamente.

Accettiamo qualsiasi soluzione i bambini propongano, anche le più fantasiose.

Alla fine del lavoro i bambini confronteranno i lavori e li illustreranno alla classe.



## Dov'è il gatto?

Facciamo disegnare ai bambini un ambiente della casa (una cucina, un salotto) su un cartellone grande.

Chiediamo poi di disegnare su foglietti più piccoli gli animali domestici presentati nella precedente unità (il gatto, il pappagallo, il cane ecc) in modo che il tutto risulti abbastanza proporzionato.

Collochiamo gli animali nell'ambiente utilizzando del nastro adesivo o altri materiali che ci consentano facilmente di attaccare e staccare più volte le figure.

Chiediamo ai bambini:

*Dov'è il gatto? Dov'è il cane?*

Ripetiamo l'esercizio spostando gli animali.



## PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Disponiamo alcuni oggetti nell'aula. Possiamo portare giocattoli (bambole, orsetti, trenini, macchinine, pale...) oppure possiamo collocare oggetti del corredo scolastico in posti inconsueti (i pennelli sotto la cattedra). L'attività deve risultare piuttosto divertente e non scontata.

Chiediamo ad un bambino o ad un gruppo di bambini di rispondere a delle domande, ad esempio:

*Cosa c'è dentro l'armadio?*

*(una bambola, uno zaino...)*

*Cosa c'è sotto la cattedra?*

*(un trenino, i pennelli...)*

*Cosa c'è sopra la cattedra?*

*(i libri, un orsetto...)*

## LAVORIAMO SUL MANUALE

### 1 Che cosa c'è in soffitta?

Chiediamo ai bambini di osservare il disegno e aiutarli a capire in quale ambiente della casa ci troviamo. Leggiamo le domande e chiediamo agli alunni di rispondere oralmente. Facciamo poi scrivere in maniera individuale le risposte sul libro.

### 2 Ascolta e colora.

Facciamo ascoltare il dialogo con i fumetti davanti. Chiediamo ai bambini di rileggere silenziosamente. Assegniamo i ruoli e facciamo leggere a voce alta i dialoghi.

Invitiamo i bambini a colorare i disegni.

### 3 Cosa c'è nella tua aula? Disegna gli oggetti.

Chiediamo ai bambini di dire che cosa c'è nell'aula. Svolgiamo l'attività oralmente in modo da consolidare il lessico appreso precedentemente.

Possiamo iniziare a rimarcare la differenza fra *c'è* e *ci sono*, ma in questo momento non verrà richiesta ai bambini questa differenziazione.

Facciamo disegnare gli oggetti e chiediamo di riportare i nomi negli appositi spazi.

Lasciamo che ciascun bambino svolga a piacere l'esercizio; una volta terminato il lavoro chiediamo di confrontare con il proprio compagno quanto disegnato e scritto sul libro.

Invitiamoli poi a completare con gli oggetti che possono essere sfuggiti all'osservazione.

## 4 Unisci.

Mostriamo alcuni oggetti presenti nell'aula (penne, libri, quaderni ecc.) e denominiamoli anche chiedendo il contributo dei bambini. Rimarchiamo la vocale finale e mostriamo come la finale vocalica marchi il passaggio dal singolare al plurale.

Scriviamo alla lavagna, utilizzando colori diversi per le finali vocaliche, parole conosciute dai bambini, al singolare e al plurale.

Chiamiamo un bambino o chiediamo a tutta la classe di mostrare la penna o le penne, le matite o la matita. Facciamo svolgere infine individualmente l'esercizio sul manuale.

## ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO

### Nella sezione *Esercitiamoci!*

Si consiglia di proporre le attività 3, 4 e 5.

### Uno o tanti?

Costruiamo due insiemi su un cartellone, uno avente come etichetta una sola penna, per i nomi singolari, l'altro avente come etichetta tre penne, per i nomi plurali, oppure disegniamo due insiemi alla lavagna sempre utilizzando le stesse etichette.

Chiediamo ai bambini di preparare dei cartellini bianchi e dividiamoli in gruppi di tre o quattro alunni, facendo individuare un capogruppo.

Dettiamo le parole che sono state utilizzate nell'esercizio 4 a pagina 53 del manuale (sia al plurale sia al singolare, in ordine sparso accompagnate dall'articolo) ed aggiungiamone altre conosciute dai bambini:

*penna, quaderno, cestino, finestra, gomma, zaino ecc.*

I bambini devono scrivere sui cartellini bianchi il nome aiutandosi vicendevolmente.

Il ruolo dello scrittore viene passato a turno.

Chiediamo ai capigruppo di inserire con l'aiuto dei compagni i nomi scritti sui cartellini nell'insieme giusto. Verifichiamo l'esattezza dell'esecuzione insieme.



## PRIMA DI APRIRE IL MANUALE

Rileggiamo insieme ai bambini il dialogo della sotto-unità precedente e facciamo fare alcune ipotesi:

*Che cosa c'è dentro la scatola?*

## LAVORIAMO SUL MANUALE

### 1 Leggi.

Portiamo la loro attenzione sugli aggettivi *nuovo*, *vecchio*, *rotto*, *pulito*, *sporco* e verifichiamo la comprensione mostrando, se possibile, altri oggetti presenti in aula.

Introduciamo la domanda "Com'è?". Preferibilmente usiamo oggetti con nomi maschili (libro, banco, foglio...).

Nel caso emergano nomi al femminile non chiediamo ai bambini l'accordo: accettiamo che ad esempio possano dire *la matita rotta*. Interveniamo semplicemente riformulando "Sì va bene, la matita è rotta".

Passeremo alla lettura del dialogo solo quando i bambini dimostreranno di aver compreso il significato degli aggettivi.

### 2 Leggi e completa con: ROTTO, SPORCO, PULITO.

Leggiamo ai bambini il dialogo. Fermiamoci tutte le volte che i bambini devono completare con la parola giusta e chiediamo loro di rispondere oralmente.

Invitiamo i bambini a completare individualmente il dialogo. Assegniamo i ruoli e chiediamo di leggere il dialogo a due voci, così da verificare l'esatta esecuzione dell'esercizio.

### 3 Leggi.

#### Com'è? Completa.

Portiamo l'attenzione sull'ultimo quadro del dialogo:

*Che cosa c'è scritto nel quaderno?*

*Cosa scrive la mamma di Simone?*

Ascoltiamo le risposte dei bambini poi invitiamo a verificare sul testo.

Facciamo leggere silenziosamente il testo. Nel testo ci sono numerose parole che i bambini probabilmente non conosceranno. Chiediamo dunque ai bambini di sottolineare le parole sconosciute.

Scriviamo alla lavagna le parole che sono state sottolineate, probabilmente saranno: *abito*, *via*, *portone*, *giardino*, *cancello*, *tetto*, *terrazzo*, *alto*, *largo*...

Portiamo l'attenzione, inizialmente, sulle parti esterne della casa: *portone*, *giardino*, *cancello*, *tetto*, *terrazzo*. Chiediamo ai bambini di fare delle ipotesi sul corretto significato delle parole.

A questo punto disegniamo alla lavagna una casa avendo cura di rispettare le indicazioni contenute nel testo. Chiediamo ai bambini di indicare alzandosi a turno le parti esterne della casa: *portone*, *giardino*, *cancello*, *tetto*, *terrazzo*.

Portiamo successivamente l'attenzione sugli aggettivi: *alto*, *largo*, *lungo* e *stretto*. Facciamo fare delle ipotesi osservando il disegno alla lavagna e aiutiamo la comprensione del significato di tali aggettivi disegnando ulteriori esempi alla lavagna o mostrando oggetti reperibili nell'aula.

Facciamo infine eseguire l'attività di completamento. Controlliamo l'esercizio chiedendo ai bambini: *Com'è la casa? Com'è il portone?* ecc.

### 4 Com'è il quaderno della mamma?

Facciamo osservare l'immagine del quaderno e chiediamo di formulare oralmente la risposta. Invitiamo poi gli alunni a scrivere individualmente sul libro.

### 5 Dove abiti? Completa.

Invitiamo i bambini a leggere il testo da completare. Verifichiamo che i bambini abbiano capito l'esatto significato del verbo *abitare*.

Poi chiediamo di inserire la parola mancante.

### 6 E tu, dove abiti? Rispondi.

Leggiamo insieme ai bambini.

Chiediamo ai bambini di rispondere oralmente alla domanda "Dove abiti?".

Invitiamo i bambini a scrivere nello spazio apposito.

### 7 Chiedi a quattro compagni. Dove abiti?

Dividiamo la classe in gruppi di cinque e spieghiamo la consegna. Ogni bambino dovrà chiedere ai propri compagni l'indirizzo e trascriverlo nello spazio apposito accanto ai loro nomi.

Possiamo proseguire l'attività mescolando i componenti dei gruppi in modo tale che alla fine del gioco tutti i bambini abbiano l'indirizzo di tutti i compagni.

Riportiamo la conversazione a classe intera e chiediamo ad un bambino dove abita un suo compagno.

Gli altri compagni devono verificare se la risposta è giusta.

Alla fine viene chiesto al diretto interessato conferma di quanto è stato detto.

Ad esempio:

maestra: *Mario, dove abita Marco?*

Mario: *In via Roma, 4.*

maestra: *È giusto bambini? Marco abita in via Roma 4?*

bambini: *Sì, è giusto.*

maestra: *Marco, abiti in via Roma numero 4?*

Marco: *Sì.*

## ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO VOCABOLARIO

### 1 Ascolta e canta!

Invitiamo i bambini ad ascoltare la canzone *La casa di Simone*.

Leggiamo il testo senza musica e facciamo leggere ai bambini. Ascoltiamo nuovamente la canzone e facciamo seguire il testo.

Infine invitiamo i bambini a cantare la canzone.

È possibile in lezioni successive presentare anche la canzone *La casa* di Sergio Endrigo (reperibile online) che consente di introdurre ulteriori elementi lessicali.



**2** Ritaglia le parti della casa a pagina 123 e incolla.  
Scrivi al posto giusto: IL TETTO, IL PORTONE, IL CANCELLO, LA FINESTRA, IL TERRAZZO, LE SCALE, IL GIARDINO.

Facciamo ritagliare e incollare le parti della casa e poi invitiamo i bambini a scrivere i nomi al posto giusto.

**Nella sezione Esercitiamoci!**

Si consiglia di proporre l'attività 6.

## La casa

Per consolidare il lessico consegniamo la fotocopia della seguente scheda e chiediamo di scrivere i nomi sul disegno della casa.

Poi facciamola colorare a piacere.

Infine chiediamo di descrivere la casa utilizzando anche i colori.

Scrivi al posto giusto. Poi colora come vuoi tu.



## LA MIA CASA

QUESTA È LA MIA CASA. IO ABITO IN VIA ROMA, NUMERO 15. LA MIA CASA È PICCOLA E HA UN PORTONE GRANDE. DAVANTI C'È UN PICCOLO GIARDINO E UN CANCELLO ALTO E LARGO. IL TETTO È ROSSO E C'È LA SOFFITTA. LA MIA CASA HA UN TERRAZZO CORTO E STRETTO. È UNA CASA BELLA E MI PIACE TANTO.

Scrivi. Com'è? Completa con i colori.

IL PORTONE \_\_\_\_\_ È GRANDE.

IL GIARDINO È \_\_\_\_\_.

IL CANCELLO ALTO E LARGO È DI COLORE \_\_\_\_\_.

IL TETTO È \_\_\_\_\_.

IL TERRAZZO CORTO E STRETTO È \_\_\_\_\_.

Possiamo utilizzare anche le flashcard, che costruiremo con le immagini che si trovano alle pagine 75-77, per consolidare il lessico relativo agli oggetti e ambienti di casa.

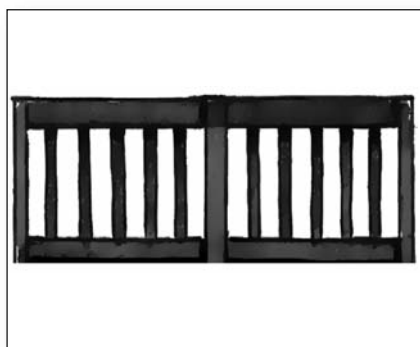
### Aggettivi e contrari

Per consolidare gli aggettivi introdotti possiamo fornire in fotocopia la seguente scheda.

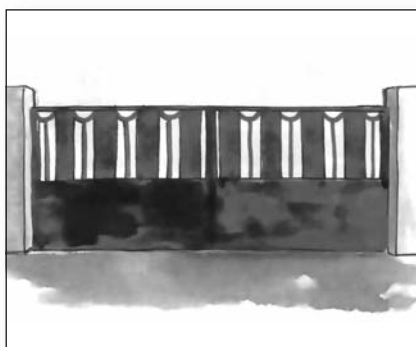
Leggi e osserva.



ALTO



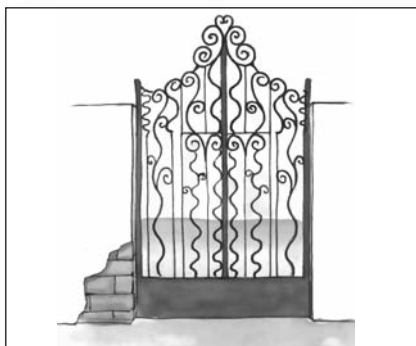
BASSO



LARGO



BELLO



STRETTO



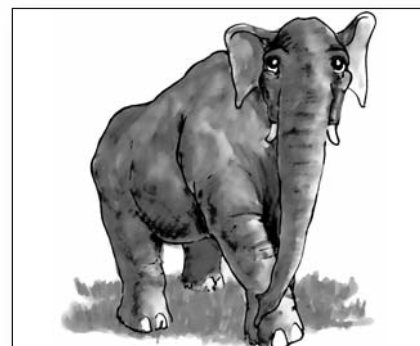
BRUTTO



LUNGO



CORTO



GRANDE



PICCOLO



Alle pagine 78-80 troverete queste e altre immagini per costruire flashcard e vocabolari per immagini.

Invitiamo i bambini a fare altri esempi: possiamo aiutarli facendo delle domande, ad esempio:

*Com'è l'armadio? È alto o basso?*

Chiediamo ai bambini di disegnare altri oggetti su un foglio oppure forniamo delle riviste e invitiamo i bambini a ritagliare le immagini e a classificarle in base agli aggettivi trattati (compresi *nuovo vecchio, pulito sporco, rotto...*).

Possiamo costruire un cartellone con insiemi riferiti agli aggettivi (*bello brutto, largo stretto, piccolo grande* ecc.) su cui i bambini possono incollare le immagini nell'insieme corrispondente.

Lasciamo che i bambini esprimano il loro punto di vista per quanto riguarda le categorie "bello" e "brutto", non interveniamo per correggere.

### **Descriviamo.**

Con il lessico e gli aggettivi presentati è possibile guidare i bambini verso il testo descrittivo.

Nelle prime fasi proponiamo la descrizione come attività collettiva, successivamente forniamo le domande guida, ad esempio:

*Come sono le finestre?*

*C'è un terrazzo?*

*Come è il portone?*

Quando gli alunni avranno raggiunto una padronanza sufficiente delle strutture linguistiche lasciamoli costruire testi descrittivi autonomamente.

Per rendere l'attività più stimolante facciamo cercare e ritagliare sulle riviste immagini di case oppure forniamo in fotocopia.

Facciamo incollare sul quaderno le immagini e chiediamo di descriverle scrivendo alla lavagna alcune domande guida, ad esempio:

*Come è il giardino?*

*C'è un cancello?*

*Quante finestre ci sono?*

Se non sono presenti particolari problemi, situazioni abitative precarie ecc. chiediamo ai bambini di disegnare la propria casa e di descriverla.

*In contesto di insegnamento dell'italiano in Italia* possiamo chiedere ai bambini immigrati di disegnare e descrivere la casa nel paese di origine.

Si possono costruire così raccolte di racconti e/o disegni per fare cartelloni o librettini che possono essere utilizzati con tutta la classe per fare una riflessione a carattere interculturale. Utilizziamo anche i mediatori per poter arricchire con immagini e documentazione il racconto dei bambini immigrati.

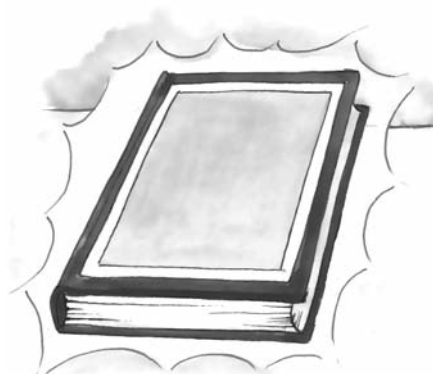
*In contesto di insegnamento dell'italiano all'estero* prendiamo l'occasione per fare un confronto fra le diverse strutture architettoniche delle abitazioni italiane e del paese in cui operiamo, così come, se abbiamo bambini di origine italiana, valutiamo l'opportunità di raccogliere le descrizioni dei nonni o dei genitori o le eventuali foto inviate dai parenti dall'Italia.

### **Completa con gli aggettivi.**

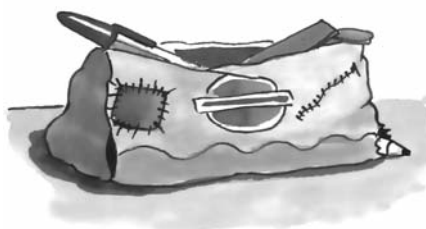
Facciamo una fotocopia della pagina seguente e chiediamo ora ai bambini di completare descrivendo gli oggetti.

Possiamo utilizzare le figure della scheda anche per costruire flashcard, per poter fare attività di denominazione orale.

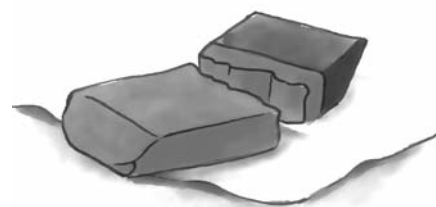
Com'è? Completa con: SPORCO, NUOVO, PULITO, ROTTA, NUOVO, SPORCO, ROTTA, SPORCO, VECCHIO.



1  
L LIBRO È \_\_\_\_\_.



2  
L'ASTUCCIO È \_\_\_\_\_.



3  
LA GOMMA È \_\_\_\_\_.



4  
LO ZAINO È \_\_\_\_\_.



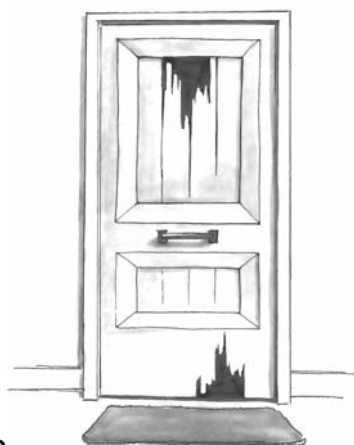
5  
IL PENNELLO È \_\_\_\_\_.



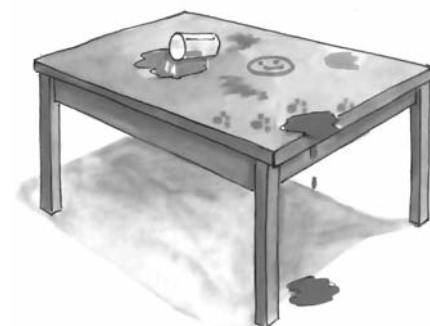
6  
CHICCO È \_\_\_\_\_.



7  
PALLINO È \_\_\_\_\_.



8  
LA PORTA È \_\_\_\_\_.



9  
IL TAVOLO È \_\_\_\_\_.





## Leggi e disegna.

Forniamo in fotocopia la seguente scheda.

Chiediamo ai bambini di leggere e di rappresentare con il disegno le situazioni descritte.

DAVANTI AL DIVANO C'È UNA BAMBOLA ROTTA. SOPRA IL DIVANO C'È IL GATTO CHICCO. CHICCO È SPORCO!

DENTRO L'ASTUCCIO VECCHIO CI SONO DIECI MATITE. DUE MATITE, UNA BLU E UNA ROSSA, SONO ROTTE.

SOTTO LA SEDIA MARRONE C'È PALLINO. PALLINO GIOCA CON UNA PALLA ROTTA.

SOPRA AL BANCO C'È UN LIBRO VECCHIO E UN QUADERNO NUOVO BLU. SOTTO IL BANCO C'È UN FOGLIO SPORCO.

SOPRA IL LETTO DI LISA C'È UN ORSETTO NUOVO E UNA VECCHIA BAMBOLA. VICINO AL LETTO C'È UNA PICCOLA SEDIA ROTTA.



### Scrivi.

Chiediamo ai bambini di disegnare sul quaderno altri oggetti e di scrivere le frasi utilizzando gli aggettivi *nuovo/a, vecchio/a, rotto/a, pulito/a, sporco/a*.

### Giochi d'identità

Utilizziamo le carte delle identità introducendo anche l'indirizzo.

Dividiamo i bambini a coppie o piccoli gruppi: consegniamo le carte con identità diverse delle pagine 81 e 82.

I bambini dovranno intervistarsi reciprocamente.

Possiamo scrivere le domande guida alla lavagna oppure possiamo chiedere di farlo autonomamente:

*Come ti chiami?*

*Quanti anni hai?*

*Dove abiti?*

*Hai fratelli e sorelle?*

*Come si chiama tuo fratello?*

*Come si chiama tua sorella?*

*Quanti anni ha tua sorella?*

*Quanti anni ha tuo fratello?*

*Che cosa ti piace?*

Chiediamo ai bambini di scrivere sul quaderno le informazioni ottenute, anche fornendo uno schema guida, oppure consegniamo delle schede da riempire fotocopiandole una per ciascun bambino o gruppo:

SI CHIAMA .....	.....
HA .....	ANNI.
ABITA IN .....	.....
HA .....	FRATELLO/I E ..... SORELLA/E.
SUA SORELLA .....	HA ..... ANNI.
SUA SORELLA .....	HA ..... ANNI.
SUA SORELLA .....	HA ..... ANNI.
SUO FRATELLO .....	HA ..... ANNI.
SUO FRATELLO .....	HA ..... ANNI.
SUO FRATELLO .....	HA ..... ANNI.

### Presenta il tuo compagno di classe. Presenta te stesso.

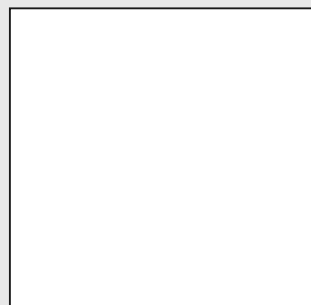
Chiediamo ai bambini di presentare l'identità del proprio compagno alla classe.

I bambini ora compileranno la propria "carta d'identità". La carta d'identità sarà consegnata al compagno che dovrà presentarlo alla classe o al piccolo gruppo. La stessa attività può essere proposta con le carte identità fornite dall'insegnante.

Possiamo continuare il gioco chiedendo ai bambini di inventarsi ciascuno una nuova identità. Forniamo così una nuova scheda vuota.

Chiediamo ai bambini di presentarsi alla classe o al piccolo gruppo (dipende dalle dimensioni della classe). O ancora, possiamo dividere la classe in coppie e ciascun bambino si scambia nuovamente le informazioni. La presentazione alla classe verrà fatta dal compagno.

### CARTA D'IDENTITÀ



Nome: .....

Anni: .....

Abito in: .....

Fratelli: .....

Mi piace: .....



## Attività a carattere interculturale

*Se insegniamo in Italia.* Con l'aiuto dei mediatori, dei genitori dei bambini è possibile lavorare sul confronto fra i diversi tipi di abitazione nei paesi di origine.

È importante fare attenzione a non cadere nello stereotipo, ma lasciare che siano i bambini, i mediatori o i genitori stranieri a portare la propria testimonianza.

Si possono descrivere le diverse stanze (se ci sono) e l'uso che ne viene fatto; parlare dei luoghi che vengono utilizzati per le riunioni familiari (la cucina, il salotto, oppure ... ?).

*Se insegniamo fuori dall'Italia.* Cerchiamo ulteriori immagini di case italiane o facciamo fare questa ricerca ai bambini.

Confrontiamo ciò che i bambini hanno trovato con il







modello presentato dal manuale e con le tipologie di case del paese in cui operiamo.

Possiamo fare confronti sulla struttura della casa, sull'uso di alcuni spazi abitativi.

Possiamo fare osservazioni sui giardini, sulla vegetazione circostante, sugli arredi. La possibilità di fare confronti, di trovare somiglianze o differenze dipende dal contesto in cui operiamo.

L'esercizio che segue è molto simile a quello che i bambini hanno nel manuale. Può essere consegnato come esercizio di consolidamento a fine unità.

Sono state lasciate due righe vuote in modo da far disegnare ai bambini due elementi a piacere (potrebbe essere il tappeto, ad esempio, o la TV) in base alle diverse realtà abitative.

Dov'è? Metti una X.	In Cucina	In Salotto	In Bagno	In Camera
Il tavolo 				
Il divano 				
L'armadio 				
La porta 				
Il letto 				
La vasca 				

## Per approfondire

Pur essendo ancora a uno stadio molto iniziale dell'apprendimento, se lo riteniamo opportuno, utilizziamo la sezione della grammatica per fissare alcune semplici strutture linguistiche.

In questa fase possiamo proporre, ad esempio, il box

dedicato ai pronomi personali (a pagina 105) e ai verbi essere (a pagina 106) e avere (a pagina 109).

## Per ricordare... Intervallo!!!

I bambini troveranno nel secondo Intervallo!!! alcuni semplici giochi utili per riutilizzare il lessico appreso (si vedano ad esempio le attività 5, 6, 7 e 8).